

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica Telefono Arcobaleno</b>			
13	Il Tempo	30/05/2012	<i>SERGEANTE AMERICANO ARRESTATO PER PEDOFILIA</i>	2
16	Il Tempo	07/05/2009	<i>PEDOFILIA SU INTERNET, LA GALLERIA DEGLI ORRORI (M.Trovato)</i>	3
16	Il Tempo	07/05/2009	<i>TELEFONO ARCOBALENO CHIEDE UN'AUDIZIONE</i>	4
16	Il Tempo	09/11/2008	<i>PEDOPORNOGRAFIA, ITALIA AI PRIMI POSTI</i>	5
11	Il Tempo	25/06/2008	<i>"STOP AGLI ADESCAMENTI TELEMATICI" (M.Collacciani)</i>	6
8	Il Tempo	17/02/2008	<i>TRIPPLICATO IN CINQUE ANNI IL NUMERO DEGLI ORCHI ON LINE</i>	8
10	Il Tempo	12/02/2008	<i>PEDOFILI "PIZZICATI" SU INTERNET</i>	9
11	Il Tempo	01/02/2008	<i>CRESCE LA "RETE" DEI PEDOFILI</i>	10
1	Il Tempo	09/10/2007	<i>PEDOFILIA, CACCIA APERTA ALL'ORCO</i>	11
9	Il Tempo	09/10/2007	<i>UN SITO CON RAGAZZINI ITALIANI</i>	12
10	Il Tempo	25/07/2007	<i>LA PEDOFILIA ON LINE RADDOPPIA IL GIRO ANNUO E' DI 5 MILIARDI DI DOLLARI</i>	13
11	Il Tempo	24/06/2007	<i>I FARI DEL COLOSSEO SULLA PEDOFILIA (M.Collacciani)</i>	14
23	Il Tempo	13/06/2007	<i>I DATI DI TELEFONO ARCOBALENO IN ITALIA MIGLIAIA DI BAMBINI COSTRETTI A CHIEDERE L'ELEMOSINA</i>	16
10	Il Tempo	24/05/2007	<i>PEDOPORNOGRAFIA ON LINE 700 INDAGATI IN TUTTA ITALIA</i>	17
9	Il Tempo	10/05/2007	<i>DIRIGENTE SCOLASTICO IN MANETT PER ADESCAMENTO</i>	18
9	Il Tempo	11/04/2007	<i>IL BULLISMO SI SCATENA NEL WEB</i>	19
22	Il Nostro Tempo (TO)	15/02/2009	<i>7 GIORNI IN BREVE</i>	20
4/5	Il Nostro Tempo (TO)	08/02/2009	<i>PEDOFILIA: UNA STRAGE D'INNOCENTI</i>	21
1	Il Tempo - Ed. Abruzzo	05/12/2008	<i>FILE PORNO, PENSIONATO IN CELLA</i>	24
8	Il Tempo - Ed. Molise/Isernia/Campo	21/07/2008	<i>PEDOPORNOGRAFIA, IL MOLISE E' ANCORA UN'ISOLA FELICE</i>	25

## A Camp Derby

### Sergente americano arrestato per pedofilia

■ **PISA** Un sergente americano di 28 anni, di stanza a Camp Derby, è stato arrestato per pedofilia e produzione di materiale pedopornografico, nell'ambito di un'inchiesta condotta dal Nucleo Investigativo Telematico di Siracusa. L'uomo, in carcere a Pisa, è accusato di sfruttamento di minori. Decisiva per risalire all'identità dell'uomo è stata una denuncia a **Telefono Arcobaleno**. Varie le maestre interpellate fino a quando una di queste ha riconosciuto una sua allieva in alcune foto mostrate dagli inquirenti. Si tratta di una bambina di sette anni, costretta ad abusi sessuali.



Perquisizioni in quindici regioni coordinate dalla Procura di Siracusa: quattro persone in manette, 53 sono indagate

# Pedofilia su Internet, la galleria degli orrori

**Choc** Una delle vittime degli abusi sessuali è una tredicenne italiana, imparentata con uno degli arrestati

**Mimmo Trovato**

■ **SIRACUSA** Quattro persone arrestate e 53 indagate: sono le cifre dell'operazione contro la pedofilia su Internet denominata «Veritate» coordinata dalla Procura della Repubblica di Siracusa nell'ambito della quale sono state disposte perquisizioni in quindici regioni italiane.

I controll - eseguiti dal Nucleo investigativo telematico con l'ausilio di trecento militari, tra Carabinieri e Guardia di Finanza - sono stati coordinati dal procuratore Ugo Rossi.

Al centro dell'inchiesta la diffusione di filmati di sadismo, con torture e violenze sessuali nei confronti di bambini e bambine di 4-5 anni. Le indagini sono state avviate dopo denunce di «Telefono Arcobaleno» e si sono avvalse della collaborazione dell'Interpol di Lione e della Polonia.

Gli arrestati sono quattro incensurati. A Milano, nella zona Città Studi, è stato catturato un cinquantenne, dirigente di un'industria dolciaria; in provincia di Torino, nel Canave-

**5.000**

**Denunce** arrivate al Telefono Arcobaleno nei primi quattro mesi del 2009

**149**

**Per cento** l'aumento dei casi di pedofilia on-line nel 2008 rispetto al 2003

se, è stato arrestato un uomo di 31 anni impiegato in un'azienda privata; nel vicentino un impiegato di 49 anni; a Siracusa un uomo di 32 anni. Nei loro confronti il Gip di Siracusa, Tiziana Carrubba, ha emesso un ordine di custodia cautelare per produzione di materiale pedopornografico.

Le perquisizioni, in tutto 57, sono eseguite in Veneto, Lombardia, Sicilia, Campania, Lazio, Emilia, Toscana, Liguria, Puglia, Piemonte, Sardegna, Marche, Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia.

Durante gli accertamenti è stata anche identificata una delle vittime di abusi sessuali: è una ragazzina italiana di 13 anni. Le immagini sono state trovate durante la perquisizione in casa di uno degli arrestati, con cui la minore è imparentata.

«Le indagini hanno evidenziato una notevole incidenza di utenti italiani dediti alla diffusione e allo

scambio di pedopornografia sul web - ha avuto modo di osservare il procuratore Ugo Rossi - un mercato che genera volumi di traffico assai rilevanti a dispetto dell'atrocità dei suoi contenuti».

«La pedofilia on line è un dramma che consuma bambini ogni giorno e che il fenomeno, nei primi mesi del 2009, ha registrato tassi di crescita da capogiro», ha evidenziato il presidente dell'Associazione,

Giovanni Arena. E ha, poi, sottolineato che sono «raddoppiati i video e le fotografie di genere sadico,

mentre si è abbassata drasticamente l'età dei bambini sfruttati».

Per tali motivi, «Telefono Arcobaleno» è tornata a chiedere di «restituire pieni poteri a tutte le Procure italiane e eliminare la competenza esclusiva della Procura distrettuali nelle inchieste sulla pedofilia online». «Servirà - sostiene Arena - a evitare l'accentramento di tutte le indagini sui già sovraccarichi distretti».

## Vergogna

## Quattro-cinque anni

## l'età media delle

## vittime degli «orchi»



**Tendenza** Violenza on line, fenomeno in crescita



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**→ Alla Camera**

## Telefono Arcobaleno chiede un'audizione

■ «Telefono Arcobaleno» ha presentato la relazione quadrimestrale sulla pedofilia online: oltre 5.000 denunce solo nei primi 4 mesi del 2009. «Se il 2008 si è confermato anno record della pedofilia on-line con un incremento del 149 per cento dal 2003 ad oggi, nelle 5.434 segnalazioni di questo report, qualcosa è drammaticamente cambiato nei contenuti dei siti pedofili - ha detto Giovanni Arena, presidente di Telefono Arcobaleno -. I video e le fotografie di genere "sadico", ovvero quel genere che prevede la tortura della giovane vittima, sono raddoppiati mentre si è abbassata drasticamente l'età dei bambini sfruttati». Vista l'emergenza in atto, Arena ha chiesto, all'on. Alessandra Mussolini, che Telefono Arcobaleno possa essere ascoltato in commissione Infanzia della Camera per poter offrire il suo contributo di conoscenza riconosciuto da 13 anni in Italia e all'estero.



I «consumatori» dello squallido mercato sono quasi triplicati nel nostro Paese negli ultimi quattro anni

# Pedopornografia, Italia ai primi posti

Rapporto I dati resi noti dall'Osservatorio internazionale on line di **Telefono Arcobaleno**

**Marino Collacciani**  
*m.collacciani@iltempo.it*

■ L'Italia si scopre nuda dinanzi allo squallore: nel nostro Paese i consumatori di pornografia minorile sono triplicati in quattro anni, con un incremento del 188% rispetto al 2004. Nella classifica della vergogna occupiamo il quinto posto tra le nazioni del G8 per quanto riguarda la pedofilia in Internet. A sciorinare gli avviliti dati è il rapporto mensile dell'Osservatorio Internazionale sulla pedofilia on line di **Telefono Arcobaleno**.

Nell'ultimo anno l'organizzazione italiana ha inoltrato alle autorità di tutto il mondo 37.263 segnalazioni, in media 850 alla settimana, 122 al giorno, con un incremento del 21,56% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

In una nota, **Telefono Arcobaleno** spiega che Germania, Usa, Russia, Regno Unito, Italia, Canada, Francia, Giappone, ovvero il G8, il gruppo co-

stituito dai sette Paesi più industrializzati del mondo insieme con la Russia, sono proprio i primi otto Paesi «consumatori» di pornografia minorile, con una domanda che assorbe circa i tre quarti degli scambi mondiali e alimenta incessantemente il circuito perverso e criminale della richiesta di nuovi materiali e della loro produzione e distribuzione.

Prosegue con Svizzera, Spagna e Olanda la triste graduatoria. Secondo **Telefono Arcobaleno** in questo mercato dell'orrore l'Europa è epicentro assoluto: oltre il 90% dei bambini sfruttati è di razza europea, l'86% dei materiali dei materiali pedofili è allocato in territorio europeo, i due terzi dei clienti sono europei.

C'è da dire che il rapporto mensile riguarda esclusivamente i siti con espliciti contenuti e materiali pedofili e pedopornografici segnalati da **Telefono Arcobaleno** all'Interpol e alle polizie nazionali secondo le rispettive competenze, e, in Italia, all'Autorità giudiziaria e al

Nucleo Investigativo Telematico.

Nel dettaglio, il 19,29% dei consumatori viene localizzato dal rapporto in Germania, il 14,83% negli Stati Uniti, il 10,28% in Russia, il 6,73% nel Regno Unito e il 6,48% in Italia; seguono Canada (4,03%), Francia (3,95%) e Giappone (2,95%). Sotto la voce «altri» si raggruppa il restante 31,46%.

"Il G8, il gruppo costituito dai sette Paesi più industrializzati del mondo insieme con la Russia - segnala **Telefono Arcobaleno** - sono proprio i primi otto Paesi 'consumatori' di pornografia minorile, con una domanda che assorbe circa i tre quarti degli scambi mondiali e alimenta incessantemente il circuito perverso e criminale della richiesta di nuovi materiali e della loro produzione e distribuzione".

A seguire Svizzera, Spagna e Olanda, "nell'ambito di un mercato dell'orrore nel quale l'Europa è epicentro assoluto: oltre il 90% dei bambini sfruttati e di razza europea, l'86% dei materiali dei materiali pedofili e allocato in territorio europeo, i due terzi dei clienti sono europei».

## Classifica

Tra i Paesi del G8

il nostro occupa

la quinta posizione

## 19,29

Per cento

La percentuale più elevata di «maniaci» è stata rilevata in Germania



Intervista all'on. Antonio Mazzocchi autore di una proposta di legge con l'on. Saltamartini

# «Stop agli adescamenti telematici»

**Pedofilia** La configurazione del nuovo reato eleverebbe la soglia di prevenzione

**Marino Collacciani**  
 m.collacciani@iltempo.it

■ Stop agli adescamenti telematici. Non è solo uno slogan, ma l'anima della proposta di legge presentata dall'on. Antonio Mazzocchi, questore della Camera (nonché presidente dei Cristiano Riformisti) e dall'on. Barbara Saltamartini. Lo scenario è inquietante, ma per una volta la tempistica è quella giusta perché la presentazione della normativa coincide, non a caso, con la giornata dell'orgoglio pedofilo che ieri ha impazzato tristemente su internet.

**Onorevole Mazzocchi, ben venga la proposta di legge. Ma perché sino ad oggi non ci si è mossi in maniera così decisa contro il perpetuarsi di un pericoloso e aberrante malcostume organizzato?**

«Qualcosa si è fatto: la nostra Polizia Postale è riuscita a chiudere i 152 siti pedopornografici italiani, ma quelli internazionali continuano a mietere vittime e a fare proseliti: basti pensare che nella rete girano 12 milioni di immagini attraverso oltre 50.000 siti. Difficile intercettarli dall'Italia e impossibile per noi chiuderli».

**Una battaglia, dunque, persa in partenza?**

**DECISO**

L'onorevole Antonio Mazzocchi, Questore della Camera e presidente dei Cristiano Riformisti



«Sul piano della diffusione del fenomeno, in apparenza sì. Ma da noi si può certamente agire con azioni preventive di contrasto attraverso la configurazione di un reato finora sfuggito all'attenzione del legislatore: l'adescamento. Così facendo, diventa automatico l'innalzamento della soglia di prevenzione potendo andare a colpire la condotta criminosa nel suo momento iniziale».

**Quali sono i sistemi più comunemente adottati dai pedofili per adescare le potenziali vittime?**

«Attraverso sms o mms i pedofili prospettano una serie di benefit ai minori che cadono nel tranello di offerte del tipo "se rispondi a questo messaggio e hai meno di dieci anni riceverai in omaggio una ricarica di 30 euro sul tuo telefonino". Una volta attivato questo meccanismo, si passa alla richiesta di foto senza vestiti finché si arriva, purtroppo in molti casi, alla consumazione fisica del reato».

**Quanti di questi abusi vengono denunciati?**

«La statistica è deludente: basti pensare che il 60 per cento delle denunce si conclude con l'archiviazione. C'è da dire che l'assistenza legale permette spesso agli "orchi" di farla franca e la riflessione deve far riflet-

tere: la pedofilia non è più sinonimo di povertà ma, come detto, viaggia su internet dove si accede grazie a carte di credito. Ci si rivolge pertanto a un target molto alto».

**Quanto rischierebbe un imputato del reato di adescamento di minore?**

«Da uno a tre anni, senza prescrizione né tantomeno indulto».

**Quali sono le altre novità della proposta di legge?**

«Intanto, l'impossibilità per l'adescatore di invocare l'ignoranza dell'età della persona offesa, anche in virtù del fatto che il reato viene spesso consumato a distanza. Altro punto nodale, il divieto per l'adescatore di avvicinarsi ai luoghi frequentati dai minori offesi con revoca non prima di cinque anni e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici».

**Ci sono speranze che la proposta diventi presto legge dello Stato?**

«Abbiamo avuto in questi giorni ottimi contatti con il ministro Carfagna, disponibile a collaborare col nostro lavoro. Abbiamo cercato di presentare una legge che fosse la più severa e puntuale possibile e ciò è stato agevolato dallo studio delle pene negli altri Paesi. Ci troviamo di fronte a una vera e propria guerra».

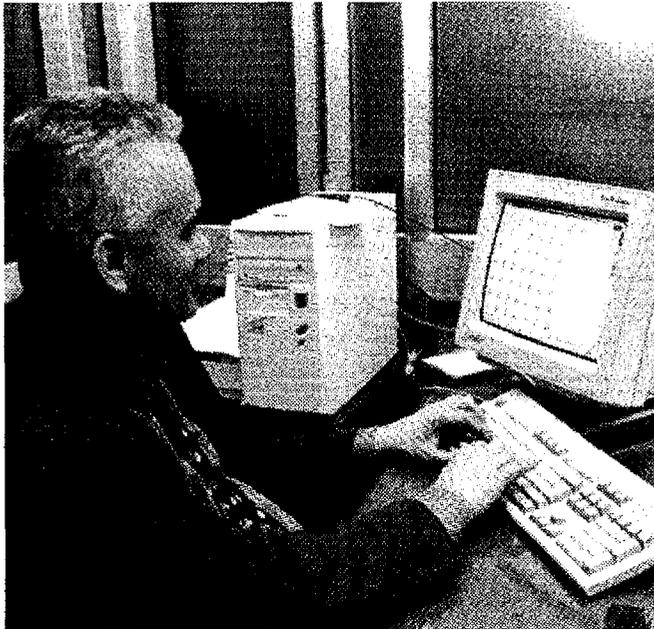


**Polizia Postale****Chiusi i 152  
siti italiani  
ma non basta**

■ A dare la misura del fenomeno sono i dati: sono state 21.600 le segnalazioni di siti web a contenuto pedopornografico nei primi sei mesi del 2008 e per la fine dell'anno ci si aspetta un incremento del 35%. Tra i Paesi coinvolti spicca anche l'Italia, insieme a Svezia e Olanda. Lo ha denunciato, al Nucleo investigativo telematico, **Telefono Arcobaleno**. «Non c'è nessun orgoglio della pedofilia e non ci deve essere nessuna giornata commemorativa», ha detto il presidente dell'associazione, Giovanni Arena, che ha anche sottolineato il pericolo «connection», ossia il reciproco supporto e promozione tra i diversi siti pedofili. Gli abusi su minori, di cui il 74% su bambine, denunciati negli ultimi due anni - si legge in una nota - sono stati 2.406. Per abusi sessuali sono state arrestate 146 persone e 3.113 sono state denunciate, ma sono in stato di libertà. Il 59% delle denunce, infatti, si conclude con l'archiviazione. Su internet vengono diffuse circa 12 milioni di immagini di minori in oltre 50.000 siti pedopornografici, dei quali 152 italiani, che la polizia postale ha provveduto a chiudere.

**LA PEDOFILIA VA ARRESTATI  
E l'infanzia difesa da ogni violenza.****In ogni Comune d'Italia  
diciamo insieme****NO****alla giornata  
del PORGOGGIO PEDOFILO!****Campagna** La cartolina diffusa in molti Comuni contro la «giornata dell'orgoglio pedofilo»

**Anche le aziende corrono ai ripari**



**Rimedi** La tecnologia sostiene l'associazione «Arcobaleno»

## Triplicato in cinque anni il numero degli orchi on line

■ È triplicata, negli ultimi cinque anni, l'incidenza dei pedofili italiani sulla rete Internet, passando dal 2% al 6%, e sempre più spesso i pedofili si nascondono nei computer e nei server delle aziende.

Sono i dati emersi dal «Report 2007 sulla pedofilia on line», presentato da **Telefono Arcobaleno**, che ha annunciato anche la nascita di un Osservatorio in-

ternazionale e la creazione di un dispositivo per contrastare il fenomeno nelle imprese.

Primi ad aderire gli industriali del Gruppo Giovani Imprenditori di Assolombarda, assieme ai quali l'associazione ha creato un filtro, unico al mondo, costituito da un database e da un software per bloccare nelle aziende l'accesso a siti pedopornografici.



## Dodici indagati

# Pedofili «pizzicati» su Internet

■ **CATANIA** La Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania ha portato a termine l'operazione «Direct Connect» contro la pedopornografia on line. Le perquisizioni domiciliari, nei confronti di 12 persone indagate per divulgazione su internet di video di pornografia minorile, hanno condotto al sequestro di materiale informatico e di altra natura (videocassette, scritti) che sarà ulteriormente analizzato. Le città interessate dalle perquisizioni sono Milano, Genova, Pistoia, Napoli, Foggia, Macerata, Savona, Vibo Valentia, Terni e Bologna. L'indagine è stata la prima del genere in Italia poiché è stata svolta utilizzando sofisticati e innovativi strumenti software. L'attività di contrasto è stata compiuta su una rete denominata «direct connect», attraverso il nuovo programma «idc++», dove venivano «condivisi» video pornografici.

Secondo il presidente di **Telefono Arcobaleno**, Giovanni Arena «le attività di contrasto alla pedofilia on line sono ancora troppo deboli e non aggrediscono il cuore del problema, non incidono sul fenomeno direttamente connesso del turismo sessuale e soprattutto non giungono all'identificazione, liberazione e recupero dei bambini sfruttati. Oggi infatti meno del 2% delle vittime viene identificato».



I dati forniti da «Telefono Arcobaleno» indicano l'Europa come il centro del pedobusiness

# Cresce la «rete» dei pedofili

## Allarme In cinque anni i siti web sono più che raddoppiati

Lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia minorile negli ultimi cinque anni sono più che raddoppiati: il 2007 si attesta come anno record della pedofilia on line, con un incremento del 131 per cento rispetto al quinquennio precedente. L'Europa è ormai la «fabbrica» di questo crimine e lo scenario dove si consumano in maniera prevalente tutti i passaggi dell'industria pedofila.

È quanto emerge dal report sulla pedofilia on line di Telefono Arcobaleno. «Nell'ultimo anno - spiega Giovanni Arena, presidente

dell'associazione - abbiamo fatto più di 3.000 segnalazioni al mese, con punte di oltre 300 in un solo giorno. Particolarmente aggressiva è risultata la presenza, nel 2007, di più di 7000 siti legati al pedo-business».

Il dato che emerge in modo preoccupante è che la pedofilia on line risulta essere un crimine prevalentemente europeo: il 92% dei bambini sfruttati è di origine europea; il 61% dei clienti e dei consumatori della pedofilia on line è europeo; l'«86% dei materiali pedofili rilevati in rete e il 52% dei

siti Internet legati al pedo-business sono in Europa». Un altro dato preoccupante e al quale dovrebbe essere riservata la massima attenzione aggiunge Arena è che l'Italia, pur non ospitando più dal 2003 siti contenenti materiali pedo-pornografici, risulta essere tra i Paesi maggiormente coinvolti sul fronte della domanda di materiali illegali e quindi della fruizione e del loro acquisto, collocandosi al quinto posto. «Nota positiva - osserva Arena - è che Telefono Arcobaleno nell'anno appena passato, ha ottenuto, con la sua attività di con-

trasto, una percentuale di chiusura dei siti segnalati del 99,01%, abbattendo la percentuale di "siti pedofili" dal 3,8% del 2003 allo 0,99% del 2007».

Per contrastare il fenomeno più efficacemente sarà inaugurato oggi a Roma il «Centro Nazionale per il contrasto alla pedopornografia» della Polizia di Stato. Alla cerimonia saranno presenti il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, il Capo della Polizia, il prefetto Antonio Manganeli, e il Vice Presidente della Commissione Europea Franco Frattini.



**Minori** Per la lotta alla pedopornografia è nato il «Centro nazionale» della Polizia di Stato

**131**

**per cento**

In più negli ultimi 5 anni per il fenomeno della pedofilia online

**7.000**

**siti**

pedo-pornografici censiti nel solo 2007, la maggior parte europei

**3.000**

**denunce**

giunte in un solo mese ai centralini di Telefono Arcobaleno

L'Interpol: aiutateci a stanare il «mostro» che ha diffuso sul web foto dei suoi abusi

# Pedofilia, caccia aperta all'orco

E **Telefono Arcobaleno** denuncia: «C'è un sito con bambini italiani»

■ È caccia globale al «mostro» che ha immesso su internet almeno 200 sue foto mentre abusa di bambini. Appello dell'Interpol che chiede aiuto per identificarlo. Il volto dell'orco ricostruito dagli specialisti tedeschi. **Telefono Arcobaleno** denuncia: «Ci sono siti con bambini italiani».

→ a pag. 9



La denuncia di **Telefono Arcobaleno** al Nucleo investigativo telematico

# Un sito con ragazzini italiani

Materiale pedopornografico, l'Italia tra i principali consumatori

■ Un sito che diffonde video pedofili di produzione italiana con bambini italiani di circa 8 anni. La denuncia arriva al Nit (Nucleo Investigativo Telematico), da «**Telefono Arcobaleno**», che ha scoperto il sito nel corso della sua attività quotidiana di contrasto alla pedofilia on line. Una conferma di ciò che l'associazione sostiene da tempo e che, come sottolinea anche il presidente Giovanni Arena, riprova che «la domanda di materiale pedopornografico è europea, e la dimensione della pedofilia online dal 2006 a oggi, praticamente raddoppiata, ha la sua radice in Europa

e vede l'Italia fra in principali Paesi consumatori di materiale pedopornografico».

Il Nit che lavora da anni a stretto contatto con **Telefono Arcobaleno**, ha acquisito la segnalazione del sito contenente «bimbi di lingua italiana» e ha confermato di avere avviato le indagini su scala internazionale. «Una segnalazione preoccupante alla quale dovrebbe essere riservata la

## Indagini

**Meno del 2 per cento dei piccoli abusati viene identificato**

massima attenzione - sottolinea Giovanni Arena - soprattutto poichè, dall'ultimo report di **Telefono Arcobaleno**, si evince che meno del 2% dei bambini sfruttati viene identificato». **Telefono Arcobaleno**, sulla scia della decisione presa dall'Interpol proprio ieri, di pubblicare sul proprio sito, il volto di un «predatore di bambini», pone l'accento sull'urgenza di un maggior coordinamento internazionale nella lotta contro la pedofilia on line e sottolinea la necessità che si lavori maggiormente sull'identificazione dei bambini vittime per riuscire poi a liberarli dalla prigionia delle organizzazioni criminali.



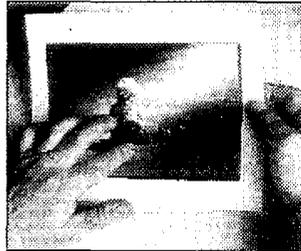
## Arena

La domanda di materiale pornografico, vittime i bambini, dal 2006 ad oggi, è raddoppiato



## TELEFONO ARCOBALENO

### La pedofilia on line raddoppia Il giro annuo è di 5 miliardi di dollari



**Ogni giorno sono 400 i nuovi clienti dei siti pedofili**

RADDOPPIA la pedofilia on line, con un giro d'affari giornaliero di 13 milioni di dollari e di 5 miliardi annuo. Questi i dati principali del rapporto sulla pedofilia nei primi sei mesi del 2007 presentato da Telefono Arcobaleno. «Nell'ultimo semestre - ha spiega il presidente Giovanni Arena - ha segnalato 2.090 siti al mese, con punte di oltre 200 siti pedopornografici in un solo giorno. Aggressiva è risultata la promozione di siti pedofili a pagamento». L'accesso costa mediamente 80 dollari e genera ogni giorno oltre 400 nuovi clienti, fruttando mediamente oltre 34 mila dollari al giorno.



**IL GIUSTO ORGOGLIO  
 CONTRO LA VERGOGNA**

Nella giornata del «pride pedofilo» una risposta eloquente: bloccato il sito italiano che celebrava la manifestazione

Oltre all'iniziativa del sindaco Veltroni, le 56 denunce di «Arcobaleno». I genitori di Rignano chiedono una Superprocura

# I fari del Colosseo sulla pedofilia

L'Anfiteatro Flavio è stato illuminato per ricordare e difendere le vittime degli «Orchi»

di **MARINO COLLACCIANI**

L'ITALIA attraversata dal malessere più odioso, quello della pedofilia, si ribella alla giornata dell'orgoglio pedofilo, squalido, inquietante e irritante affronto che arriva dal web, nascosto dietro le più feroci aberrazioni, attaccato alla «rete» con milioni di contatti-escapatori pronti a catturare piccole prede e a uccidere l'innocenza.

Così, la prima risposta è arrivata col «blocco» del sito pedofilo italiano che promuoveva e celebrava la giornata dell'orgoglio pedofilo. Da ieri mattina, ha comunicato l'associazione «Meter» di Don Fortunato Di Noto, il portale non è più accessibile grazie all'intervento della polizia postale e al servizio nazionale di coordinamento per la lotta contro la criminalità su internet (Scoci) della Svizzera e del principato del Liechtenstein.

«Bisogna individuare i soggetti pedofili che promuovono questa aberrante ideologia, dato che sappiamo che un blocco del sito non è sufficiente - dice Don Di Noto -. Dopo questa gior-

nata dobbiamo lavorare di più: noi continuiamo l'impegno a tutela dei bambini, continuiamo perché non possiamo permetterci di abbassare la guardia».

E ieri sera, a Roma, nuova luce ha rischiarato la strada verso un approccio alla soluzione del problema: il Colosseo è stato illuminato «come forte segnale a ricordo e a difesa delle vittime innocenti della pedofilia»: così testualmente recitava l'ordine del giorno approvato all'unanimità alcuni giorni fa dal Consiglio Comunale: «Roma - ha detto il sindaco Walter Veltroni - è in prima linea nel contrastare con ogni mezzo un'iniziativa indegna (il «Boy Love Day», n.d.r.) che vuole celebrare un vero e proprio orrore. L'accensione del Colosseo, il simbolo della nostra città, è un'ulteriore riprova del coinvolgimento totale delle istituzioni in questa battaglia: un gesto che segue la mia adesione settimane fa all'appello "Fermiamo gli orchi", per oscurare i siti Internet dove viene promossa la pedofilia».

Intanto, l'Associazione Arcobaleno, coinvolta in pri-

ma linea nelle azioni di contrasto alla pedofilia sul web, ha condotto un'operazione internazionale contro la «pedofilia culturale», sfociata con la presentazione di 56 denunce. Il monitoraggio ha consentito a Telefono Arcobaleno di effettuare una mappatura dei principali siti internet con diretti, chiari ed espliciti contenuti di diffusione della «cultura» pedofila, i quali non nascondono l'intento di ottenere la «normalizzazione» del comportamento pedofilo (alcuni di questi siti sono attivi dal decennio scorso).

«Non c'è nessun orgoglio nella pedofilia - ha dichiarato Giovanni Arena, presidente di Telefono Arcobaleno - non ci può essere una giornata rivolta a questo fenomeno che non venga dedicata a combatterlo con tutti gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione». Nel commentare i risultati dell'operazione internazionale, il presidente Arena, parla dell'esistenza di una vera e propria «connection», ovvero di una forte relazione di reciproco supporto e promozione, esistente tra diversi siti pedofili. La «connection» è ora nella mani della

Magistratura che ha ricevuto le 56 denunce di Telefono Arcobaleno. Sarà necessaria una seria e concreta cooperazione internazionale per adottare provvedimenti efficaci.

Dal canto loro, hanno interrotto il loro silenzio manifestando accanto alle associazioni che da anni si occupano di bambini abusati: così ieri sono scesi di nuovo in piazza i genitori di Rignano Flaminio, manifestando davanti alla Camera dei Deputati con un sit-in protrattosi per l'intera mattinata. E hanno avanzato richieste precise per combattere la pedofilia. Prima fra tutte l'istituzione di una Superprocura che si occupi solo di questo reato, ma anche di un garante nazionale per l'infanzia e il licenziamento dei dipendenti pubblici condannati per pedofilia. Ma non solo. I genitori di Rignano Flaminio hanno chiesto di essere ricevuti dal presidente della Camera Fausto Bertinotti. Accanto ai genitori dell'Agerif l'associazione di Rignano Flaminio, anche le associazioni Prometeo, la Caramella buona, Lupo, Aquilone Blu, Aurora e molti cittadini, che sono stati ricevuti dal deputato dei Verdi Paolo Cento.

*m.collacciani@iltempo.it*

**La protesta dell'Associazione genitori di Rignano Flaminio (Agerif) ieri mattina a Roma davanti alla Camera dei Deputati (foto GMT)**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Il Colosseo illuminato, come appariva ieri sera per decisione del sindaco Veltroni**

## I dati di Telefono Arcobaleno

In Italia migliaia di bambini costretti a chiedere l'elemosina

*Palloncini bianchi lasciati volare nella Giornata mondiale contro il lavoro minorile.*

*Nell'occasione Telefono Arcobaleno, che combatte gli abusi sull'infanzia, ha ricordato le migliaia di bambini, per lo più stranieri,*

*che in Italia vengono sfruttati agli angoli delle strade senza che nessuno intervenga.*

*Nel 2005 le persone denunciate per aver indotto i piccoli all'accattonaggio sono state solo 455 a fronte di un fenomeno vastissimo.*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Megaoperazione della procura di Siracusa**

# Pedopornografia on line 700 indagati in tutta Italia

CATANIA — Uno scambio di filmati pedopornografici con una rete di computer, collegati tra loro 24 ore al giorno su un sito Internet chiamato «l'oscurità», è stato sgominato dal Nucleo investigativo telematico della Procura della Repubblica di Siracusa, che ha eseguito perquisizioni in diverse città del Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Marche, Lazio e Sicilia. Il reato ipotizzato è divulgazione di materiale pedopornografico.

Secondo gli investigatori, l'operazione avrebbe permesso di stroncare il traffico in Italia di filmati pedofili di tipo artigianale,

che coinvolgeva bambine piccole, anche di cinque o sei anni. L'indagine è nata alcuni mesi fa da una denuncia di **Telefono Arcobaleno** coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Toscano e dal sostituto Andrea Palmieri.

Per scaricare i filmati i pedofili usavano non un sistema tradizionale ma un canale parallelo, che non si avvaleva dei consueti server informatici, ma utilizzava, per la diffusione dei filmati sul web, una rete di computer privati. Lo scambio delle informazioni fra gli aderenti alla rete veniva assicurato tramite un sito Internet, chiamato «l'oscu-

rità», il cui indirizzo variava continuamente per sfuggire ai controlli. Nelle abitazioni di indagati, in particolare nelle province di Varese, Forlì-Cesena, Trento e Catania, sono stati trovati numerosi computer accesi, anche di notte, che fungevano da veri e propri server per la diffusione di film pedofili, con sequenze di abusi su bambine.

Il bilancio di quattro anni di attività del Nucleo investigativo telematico della Procura della Repubblica

di Siracusa parla di oltre 400 siti Internet a contenuto pedofilo oscurati e sequestrati, 13 persone arre-

state, 641 perquisizioni domiciliari eseguite in tutta Italia, 700 indagati. Il pedofilo on line medio è un uomo, con reddito medio alto, il più delle volte un im-

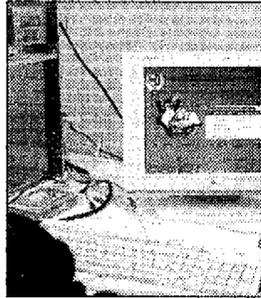
piegato o un professionista di 40-45 anni, sposato e con figli, che nel 5% dei casi è recidivo. Oltre il 90% degli indagati è consapevole del reato commesso e patteggia la pena. La Lombardia è al primo posto fra le regioni a maggiore frequenza di indagini, seguita da Veneto, Lazio, Sicilia, Emilia, Piemonte, Campania e Toscana. Milano, Roma, Napoli, Torino, Bergamo, Venezia e Verona le province ai primi posti.

*interni@iltempo.it*



**Nei filmati scambiati attraverso internet anche abusi su bambine molto piccole**



**Cologno Monzese**

**I carabinieri nella casa dell'arrestato, 59 anni, hanno trovato prove dei pagamenti a bambini romeni**

## Dirigente scolastico in manette per adescamento

COLOGNO MONZESE (MILANO) — Un dirigente dell'istituto superiore «...vinci» di Cologno Monzese, una scuola statale, è stato arrestato ieri mattina con l'accusa di pedofilia dagli agenti del Nucleo investigativo telematico della procura di Siracusa. L'uomo ha 59 anni, è titolare di una tessera di allenatore di calcio della Figg e si trova ora nel carcere di San Vittore. Nella sua abitazione, riferisce **Telefono Arcobaleno**, associazione attiva nella lotta contro la pedofilia, sono stati sequestrati circa duemila fotografie, filmati pedofili e un personal computer. Elementi che, secondo l'accusa, provano l'avvenuta divulgazione e lo scambio via Internet di questo materiale. Gli agenti hanno anche trovato prove di pagamenti effettuati dall'arrestato ad alcuni bambini romeni, ritratti in alcune foto. L'indagine, tuttora in corso, è stata avviata in seguito a una segnalazione dai tecnici informatici dell'associazione.



**TELEFONINI  
 IN CLASSE**

Il fenomeno spaventa anche l'Inghilterra  
 Il ministro dell'Istruzione ha lanciato un appello:  
 i gestori controllino ciò che mettono in rete

Fioroni si è detto d'accordo col collega inglese  
 e ha chiesto la collaborazione dei siti  
 Ma non basta a bloccare la moda di riprendersi

# Il bullismo si scatena nel web

## Un nuovo sito coi video nostrani E il Governo sta a guardare

di FELICE LIUZZO

«BENVENUTI ragazzi! Questo blog nasce unicamente con lo scopo di fare divertire. Non intendiamo offendere nessuno ma mostrare uno spaccato di una realtà che esiste». Così si presenta ai visitatori online il sito [www.scuolazoo.com](http://www.scuolazoo.com). Non bastava Youtube a mettere in rete le «bravate» dei ragazzi in classe riprese dal telefonino. Ora c'è questo nuovo sito che raccoglie i video scolastici «più belli» (almeno così nelle intenzioni degli inventori) e perciò «incita» gli studenti a trasformarsi in registi col telefonino. Botte, canti, balli, atti osceni degli alunni. Ma su scuolazoo c'è anche una sezione dedicata alla «mala scuola», ossia tutto ciò che i professori in classe non dovrebbero fare né permettere che si faccia.

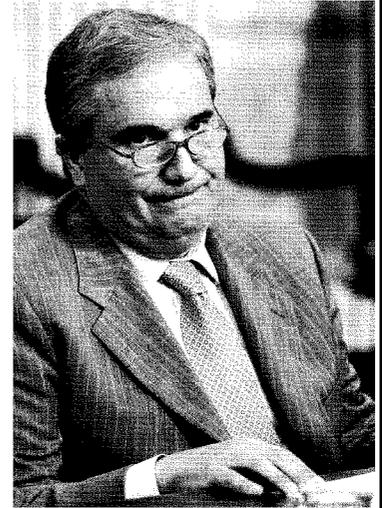
Il fenomeno del bullismo non è problema solo italiano e per placarlo serve un'azione unitaria e internazionale. Il ministro dell'Istruzione britannico, Alan Johnson, ha lanciato ieri un appello affinché i gestori di siti internet, proprio come Youtube, comincino a vietare la diffusione di video girati dai ragazzi in cui si mostrano atti di bullismo verso studenti e insegnanti. Proposta subito accolta e rilanciata anche per l'Italia dal ministro Giuseppe Fioroni.

Johnson ha sottolineato come «il fenomeno del cyberbullismo sia crudele e implacabile in quanto segue i ragazzi oltre i cancelli della scuola fino a casa» e «sta spingendo molti insegnanti a lasciare la professione per via della diffamazione e delle umiliazioni che si trovano costretti a sopportare». Accogliendo con favore la proposta fatta dal suo collega, che solleva un tema «che da novembre viene posto all'attenzione di tutti i soggetti coinvolti

anche in Italia», il nostro ministro della Pubblica istruzione è intervenuto chiedendo «collaborazione dei gestori dei siti» nell'educazione dei ragazzi all'uso dei nuovi mezzi. Non ha parlato di censura, anzi, ma di «controlli per individuare e rimuovere contenuti violenti, perché la rete è libertà ma deve esserlo per tutti e deve difendere la libertà di tutti, non solo dei più forti». Ma, forse, alla luce del fiorire dei siti e del moltiplicarsi dei casi di bullismo, gli appelli non bastano. Tanti è che mentre i due ministri chiedono la collaborazione dei gestori dei siti web, proprio ieri nella provincia di Mantova è stato segnalato un nuovo episodio di bullismo: nei giorni scorsi un ragazzino di 13 anni ha aggredito nei bagni della scuola una compagna, strappandole i vestiti e filmando la sua azione col cellulare.

Nella lotta anti-bullismo intervengono anche organizzazioni e associazioni: la linea gratuita di **Telefono Arcobaleno**, l'organizzazione impegnata nella prevenzione e nella lotta contro ogni forma di sfruttamento minorile e abuso sull'infanzia (una tra le più frequenti in Italia è il bullismo), ha annunciato ieri che dalla fine di aprile sarà operativa 365 giorni l'anno.

Arcigay e le associazioni di studenti hanno, invece, invitato gli studenti e gli insegnanti a scrivere, tra oggi e giovedì, una lettera a Matteo, il sedicenne di Torino che si è tolto la vita, «per ritrovare le parole giuste, dopo che altre parole, di razzismo e omofobia hanno portato alla morte del giovane». Tutte le lettere saranno raccolte dagli organizzatori e consegnate alla famiglia come segno di solidarietà. In questo modo, ha sottolineato Arcigay, si vogliono invitare tutti «a pensare in quali situazioni avremmo potuto usare nella scuola un linguaggio diverso».



**Il ministro dell'istruzione Giuseppe Fioroni**



a cura di  
**miriam carraretto**  
**7giorni**  
 IN BREVE

3

MARTEDÌ

**ROMA.** Sergio Zavoli, giornalista e senatore del Pd, è il nuovo presidente della commissione Vigilanza Rai. La sua nomina arriva al termine di un duro scontro politico che ha contrapposto a lungo maggioranza e opposizione all'ex presidente Riccardo Villari. **ABUJA.** 84 bambini nigeriani muoiono per aver ingerito uno sciropo contaminato da una sostanza tossica industriale usata anche come antigelo per i motori. Altri 111 ricoverati d'urgenza per insufficienza renale a causa dell'avvelenamento.

4

MERCOLEDÌ

**CASTELLAMARE.** Luigi Tommasino, consigliere comunale del Pd, viene freddato con 15 colpi di pistola alla testa, al petto e alle braccia mentre si trova in macchina con il figlio tredicenne, rimasto illeso. Un agguato in stile camorristico. **COLOMBO.** Non si fermano i violenti scontri tra l'esercito regolare e i ribelli tamil. Dopo l'uccisione di 52 civili, il governo rivendica il diritto a bombardare gli ospedali e rifiuta la tregua umanitaria chiesta dalla segreteria di Stato Usa Hillary Clinton.

5

GIOVEDÌ

**ROMA.** Viene arrestato il «re delle cliniche» Gianpaolo Angelucci, a capo, con il padre Antonio, senatore del Pdl, di un impero economico vastissimo. I due, che gonfiavano le fatture per prestazioni inesistenti, avrebbero truffato la sanità laziale per 170 milioni di euro. **MELBOURNE.** È emergenza incendi nel sud dell'Australia: sono già 131 le vittime, decine i dispersi e oltre 80 i feriti. 750 le abitazioni distrutte, 330 mila gli ettari di terreno devastati. Le fiamme sarebbero di origine dolosa.

6

VENEDÌ

**ROMA.** Sono scioccanti i dati del 13esimo rapporto di Telefono Arcobaleno sulla pedofilia: 36 mila bambini scambiati sul web, la metà con meno di 7 anni. Spagna e Polonia i primi fruitori. **MONACO.** Alla conferenza sulla sicurezza il vicepresidente Usa Biden delinea la nuova strategia americana in politica estera: «Ci saranno nuovi toni, ci consulteremo con gli alleati ma chiederemo loro di più». Le priorità: dissuasione dell'Iran sul nucleare, apertura alla Russia e lotta al riscaldamento globale.

7

SABATO

**MESTRE.** Dopo quattro anni di lavori viene inaugurato il Passante di Mestre, infrastruttura lunga 32 chilometri costata un miliardo di euro. La nuova arteria consentirà di bypassare la trafficata tangenziale nota come il «tappo del Nordest». **ANTANANARIVO.** Una grande manifestazione di protesta viene duramente repressa nel sangue dall'esercito. 40 dimostranti vengono uccisi, altri 350 feriti. L'episodio al culmine della crisi tra il Presidente del Madagascar e il sindaco della capitale.

8

DOMENICA

**NAPOLI.** Fa discutere l'inchiesta del programma di Raitre «Presca diretta» da cui emergono scenari inquietanti sulla scuola campana. In molti istituti basterebbe pagare per avere un titolo di studio, con volti alti e scarsa frequenza. I precari disposti a tutto pur di non perdere il posto. **BERNA.** La Svizzera approva il referendum che proroga l'accordo sulla libera circolazione dei lavoratori con l'Ue e lo estende a Romania e Bulgaria. I «sì» sono il 59,6 per cento. Solo 4 dei 26 cantoni votano contro.

9

LUNEDÌ

**ROMA.** L'immobiliarista Danilo Coppola viene condannato a sei anni di reclusione per bancarotta fraudolenta per il fallimento da 13 milioni di euro della Micop, una delle società del suo gruppo coinvolte nel crack da 130 milioni di euro. **BUENOS AIRES.** Richard Williamson, il vescovo lefebvriano che ha ripetutamente negato l'Olocausto, viene rimosso dalla direzione del seminario che dirige dal 2003 vicino alla capitale argentina. L'alto prelato dice: «Mi ricrederò solo quando troverò le prove».



**Dossier** | Milioni di bambini in tutto il mondo subiscono violenze e maltrattamenti a sfondo sessuale, un fenomeno in forte espansione attraverso Internet e la telefonia mobile. Il giudizio severo di don Fortunato Di Noto, fondatore dell'associazione Meter

# Pedofilia: una strage d'innocenti

**Sarah Tavella**

Infanzia tradita, ingannata dagli adulti. Vittima inconsapevole di carnefici che strappano l'anima e il cuore, senza pietà né rimorso. Infanzia rapita per sempre, soffocata nella paura e nel silenzio. In un atroce segreto da tenere celato tra le cicatrici di una ferita profonda, inguaribile.

Il numero dei minori che subiscono violenze e maltrattamenti a sfondo sessuale è allarmante. L'ultimo rapporto dell'Onu parla di oltre 158 milioni, di cui un milione e mezzo inserito nel traffico di bambini e due milioni sfruttato ogni anno nella produzione di materiale pornografico. L'Osservatorio internazionale sulla pedofilia *on line* di **Telefono Arcobaleno** ha rilevato a marzo 2008 ben 4.409 siti pedofili, contro i 1.831 rintracciati nello stesso periodo del 2007. Un'*escalation* inquietante. Il maggior numero dei siti è di nazionalità tedesca, seguono quelli olandesi e canadesi. I più assidui fruitori della pedofilia via Web, stando alle indagini di **Telefono Arcobaleno**, si trovano nel 57,22 per cento dei casi in Europa e nel 28,08 per cento nel Nord America. Una recente statistica dell'Unicef prevede che nel mondo 82 milioni di bambine si sposteranno prima di aver raggiunto la maggiore età, con la conseguenza di venire abusate dai mariti adulti. Molte di loro sono giovanissime, hanno

appena dieci anni.

Sono cifre e testimonianze che fotografano una realtà purtroppo in continua ascesa. Un fenomeno sconcertante che trova nuova linfa grazie anche alle tecnologie di ultima generazione, su tutte Internet e la telefonia mobile. Sistemi, come le diffusissime *chat room*, che possono nascondere tranelli e trasformarsi in un'arma subdola e pericolosa per i minori perché facilitano l'adescamento da parte dei pedofili, garantiti peraltro dall'anonimato, i quali a loro volta possono incontrarsi fra loro in Rete e scambiarsi immagini e informazioni.

Della problematica si è di recente discusso nel terzo Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei bambini, svoltosi a Rio de Janeiro, e promosso dall'Unicef e dall'Ecpat (End child prostitution, pornography and trafficking). «Lo sfruttamento sessuale è una violazione del diritto dei bambini alla cura e alla protezione», hanno sottolineato gli organizzatori. «Nessun Paese è immune da questa piaga, che rappresenta la peggiore forma d'abuso di potere», ha precisato il direttore generale dell'Unicef, Ann Veneman, «e non vi sono spettatori innocenti. Questo maltrattamento riduce la speranza di condurre una vita dignitosa. Un paio di anni fa ho incontrato in Ruanda una ragazza di sedici anni che mi ha chiesto in maniera diretta "che cosa hai intenzione di fare per porre fine agli stupri?". E'

una domanda a cui dobbiamo rispondere collettivamente e con un rinnovato senso di urgenza».

Raccogliendo l'invito, l'Ecpat Italia si è fatta carico di sensibilizzare gli Stati affinché agiscano ancor più duramente per contrastare la tolleranza verso la pedofilia. Ma soprattutto, dicano basta all'impunità e attribuiscano ai colpevoli le proprie responsabilità, aumentando le misure di trattamento e riabilitazione onde evitare il reiterarsi del reato. Anche nel nostro Paese, comunque, stanno aumentando i casi di maltrattamento, come dichiara il presidente dell'Unicef Italia, Vincenzo Spadafora: «Sono in crescita fenomeni specifici, come le violenze tra le mura domestiche o quelle all'interno del gruppo dei pari. L'abuso di bambini e di adolescenti è una realtà che, pur utilizzando sempre più spesso mezzi virtuali, non è mai virtuale per le vittime che lo subiscono». E aggiunge Marco Scarpati, presidente di Ecpat Italia: «Lo sfruttamento sessuale dei minori è uno dei mercati più "neri" al mondo. Le nostre leggi in materia sono tra le migliori a livello internazionale e possiamo contare su di un'ottima cooperazione tra le varie forze coinvolte su questo delicatissimo fronte. Ma dobbiamo fare di più. E' necessario far comprendere a tutti che fare sesso con minori, oltre ad essere un reato grave, produce ferite che avranno enormi ripercussioni sulla vita fisica

e psicologica dei bambini». Contrastare la pedofilia richiede anche risorse economiche che, puntualizzano i soggetti interessati, non sono tuttavia sufficienti: «I minori richiedono professionalità complesse e costi non indifferenti», afferma Cinzia Grassi, coordinatrice del comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia. Difficile delineare con precisione lo scenario dei maltrattamenti infantili. Molti, infatti, non vengono denunciati. Rimangono nell'ombra, in un sommerso fatto di ricatti e di timori. A far luce sull'argomento può aiutare il IX Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, redatto da Telefono Azzurro ed Eurispes. Secondo la ricerca, diffusa a novembre 2008, nel 77 per cento dei casi la violenza ha come contesto la famiglia. Parallelamente si sta intensificando in modo esponenziale l'adescamento via Internet. In Italia la diffusione del Web interessa circa la metà della popolazione. I principali fruitori di servizi di chat e social network hanno un'età compresa tra i quindici e i ventiquattro anni e circa il 60 per cento di coloro che si collocano nella fascia d'età tra i sei e i diciannove anni naviga in Rete per scaricare e scambiare file musicali, giochi e immagini. L'attività investigativa condotta dalla Polizia postale e delle comunicazioni ha portato negli ultimi dieci anni all'arresto di 219 persone, alla denuncia a piede libero di altre 4.216, alla perquisizione di 3.978 abitazioni di soggetti sospettati di pedofilia online e alla chiusura di 177 siti attestati in Italia e contenenti materiale pedopornografico. La maggior parte delle segnalazioni sono arrivate dalla Polizia postale-

le, ma non mancano quelle di cittadini e di associazioni. Secondo il Rapporto di Telefono Azzurro ed Eurispes l'abusante è quasi sempre maschio (nel 94,5 per cento dei casi), e con un titolo di studio medio-alto. Per lo più è single, ma è rilevante anche la percentuale dei coniugati. Riguardo all'età, il fenomeno appare trasversale, con una priorità però per la fascia tra i venti e i quarant'anni. Nella casistica sono emersi soggetti con caratteristiche tipiche del criminale lucido o dalle complesse abilità relazio-

li, oppure diretto e aggressivo, o ancora soggetti che evidenziano modalità di interazione e controllo delle emozioni particolarmente immature. Le vittime sono soprattutto bambine tra gli undici e i quattordici anni, con competenze informatiche di buon livello, in possesso di telefono cellulare e di computer dotato di connessione ad Internet. Appartengono a famiglie di tutte le estrazioni sociali, e sono accomunate da un livello cognitivo notevole per la loro età e da una rete di amicizie e rapporti interpersonali articolata. Telefono Azzurro, impegnato fin dalla sua nascita (nel 1987) nel

contrasto dell'abuso all'infanzia in tutte le sue sfaccettature, opera su due fronti: la prevenzione e l'intervento a favore delle vittime.

Sul primo versante, oltre a promuovere la diffusione di una

cultura più attenta al tema, realizza laboratori psicoeducativi per bambini e corsi di formazione e aggiornamento per operatori dei servizi socio-sanitari e insegnanti. In merito invece all'attività di intervento, mette a disposizione dei minori e degli adulti due linee telefoniche di ascolto a cui raccontare situazioni di abuso subite o vissute da altri. Nel 2007 su un totale di 3.495 casi di maltrattamenti gestiti, il Centro nazionale

di ascolto ha accolto 923 segnalazioni di bambini e adolescenti abusati fisicamente, psicologicamente, sessualmente. L'associazione ha inoltre attivato i Tetti Azzurri di Roma e di Treviso per la diagnosi e la cura delle piccole

vittime e delle loro famiglie e dal 2003 gestisce i casi che richiedono un aiuto immediato con il servizio 114 Emergenza Infanzia. Interventi importanti, che continuano a dare un apporto fondamentale alla causa. Perché frenare la pedofilia è certamente impresa ardua, ma non impossibile se ci impegniamo tutti insieme.

L'infanzia tradita e ingannata dagli adulti, rapita per sempre, soffocata nella paura e nel silenzio. In un atroce segreto da tenere celato tra le cicatrici di una ferita profonda, e inguaribile, vittima inconsapevole di carnefici senza cuore. Il lavoro prezioso di **Telefono Arcobaleno**

Il continuo abuso di adolescenti è uno dei mercati più "neri" esistenti al mondo

L'ultimo rapporto dell'Onu denuncia il numero dei minori vessati: 158 milioni

Molti drammi non vengono denunciati, restano nell'ombra tra ricatti e timori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un aquilano di 59 anni trovato dalla Finanza mentre scaricava materiale pedopornografico

# File porno, pensionato in cella

L'operazione è partita dalla Sicilia: cinque arresti e quarantuno denunce

■ **L'AQUILA** Un pensionato aquilano di 59 anni, Luciano Andreucci, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla procura di Siracusa contro la pedopornografia on line. L'operazione, denominata «Ani-

me bianche», sull'intero territorio nazionale ha portato complessivamente a 5 arresti e 41 denunce a piede libero. Le indagini sono iniziate dopo la denuncia dell'associazione «Telefono Arcobaleno». Vi è coinvolto anche uno specialista addet-

to alla gestione della rete informatica della procura di Catania. In casa dell'aquilano sono stati trovati molti file dal contenuto pedopornografico. Inizialmente a carico dell'uomo pendeva solo una denuncia.

→ **Baglioni** a pagina 10



**INDAGINE**Effettuata dal Nit  
su dati Arcobaleno

# Pedopornografia, il Molise è ancora un'isola felice

## La regione non è a rischio insieme alla Basilicata. L'allarme

■ Pedopornografia: il Molise, insieme alla Basilicata, risulta essere la regione meno a rischio. Lo rileva un'indagine condotta sulla base delle perquisizioni domiciliari effettuate dal Nit su segnalazione del **Telefono Arcobaleno**. Un fenomeno dilagante, secondo i dati diffusi, che interessa soprattutto le regioni del nord. I numeri parlano da soli. In Italia, grazie alle operazioni della polizia Postale, sono stati oscurati 177 siti pedopornografici, arrestate 205 persone e denunciati 4.007 individui. Le perquisizioni sono state 3.949. Sessanta le operazioni di rilievo internazionale, 10.907 i siti segnalati all'estero e 273.334 i siti monitorati. «Nella 'Black list' di siti pedopornografici - ha dichiarato Domenico Vulpiani, direttore dei servizi di polizia Postale di

stato - ce ne sono 163. Chiunque provi ad accedere ad uno di questi siti - ha spiegato Vulpiani - vedrà comparire sullo schermo la scritta sito pedopornografico interdetto». Oltre a contrastare la criminalità informatica, la polizia Postale, sta portando

avanti una campagna di sensibilizzazione, grazie alla creazione di uno spot: «Abbiamo ritenuto di dover dare un messaggio forte agli adolescenti - ha detto Vulpiani - se vedi cosa potrebbe accaderti, farai più attenzione quando navighi su internet». Duecentomila siti pedopornografici, 20mila bambini ritratti in atteggiamenti sessuali, con un incremento ogni anno, di 500mila nuove immagini». Di vittime, secondo i dati dell'«Interpol», ne sono state identificate e salvate, dal 2001, soltanto 500. «Ma la pedopornografia online è solo la punta dell'iceberg degli abusi consumati via internet. I bambini che «navigano» sono sempre più esposti a contenuti illegali e indotti a comportamenti dannosi e illeciti». Lo ha dichiarato Roberta Angelilli, promotrice del dossier «Internet e minori. Nuove strategie contro pedopornografia, cyberbullismo e abusi online» presentato nei giorni scorsi nella sede italiana del parlamento Europeo, a Roma. In Europa due bambini su tre tra i 10 e gli 11 anni hanno accesso ad

internet. Tra i 12 ed i 13 anni, la percentuale sale all'85%. Il 74% degli adolescenti tra i 12 ed i 15 anni trascorre ogni giorno almeno tre ore navigando in internet. Tutti questi minori sono stati accidentalmente esposti ad immagini pornografiche. Il numero di bambini capaci di collegarsi online è in conti-

nua crescita e tutti rischiano, ogni volta che sono online, di divenire vittime di molestie sessuali.

Solo nell'ultimo anno gli abusi contro i minori su internet sono aumentati del 16%. È emerso da una ricerca di «Internet watch foundation», un'organizzazione britannica no profit che opera nel settore della lotta agli abusi sessuali. Bersaglio del mercato della pedopornografia sono i bambini tra i 7 e i 14 anni. L'età minima dei bambini sfruttati si abbassa di anno in anno: nel 2003 era di 10 anni. Accedono ogni giorno, ad un sito pedopornografico circa 400 persone, per un costo medio di 50 euro. Un giro di soldi enorme che frutta, ogni anno, oltre 4 miliardi di dollari

**Fenomeno****È dilagante****soprattutto****nel Settentrione****Polizia postale****Tante****le operazioni****portate a termine**



### Logo

La Polpost è in prima linea in Italia nella lotta alla pedopornografia



### Sotto controllo

Il fenomeno odioso della pedopornografia dei minori sembra non interessare regioni come il Molise o la Basilicata. Rimane alta tuttavia l'allerta delle forze dell'ordine su questo fronte

